

Palermo, 26 Aprile 1906.

Chiarissimo Signor Professore,



La ringrazio cordialmente di avermi mandato il suo scritto „Zauberelemente im Islamischen Gebet“, che altrimenti mi sarebbe rimasto inaccessibile a Palermo. La sua lettura mi è stata molto gradita ed istruttiva, come Lei può facilmente immaginare.

Io mi ero procurato un certo numero di libri arabi su scienze occulte, ma ho rinunciato a comprenderli; mi sembrano una riduzione peggiorata dei papiri magici e degli ostraka egiziani dell' Età ellenistica. Eppure come sono venduti a Tripoli di Barberia, in Tunisia, in Algeria!

Che cosa pensa Lei delle conclusioni del Bel sui riti della pioggia nel Magrib? A me sembrano discutibili.

Nel Magreb le sole coltivazioni che soffrono per la siccità sono i cereali; si capisce dunque che solo per salvare questi ultimi si facciano le rogazioni. E allora come si può dire che si tratta di « fètes populaires de la récolte » ?

Quanto al rito della gonga, mi pare che l'elemento principale sia la « poufée », e non la « cueiller à sauce ». Io ho veduto alla Malga (مَالْغَا) presso l'unica rogazione per la pioggia (أَسْ-سَاتَا) fatta da ragazzi musulmani; portavano in giro un legno a forma di croce  $\text{+}$ , rivestito di stracci e di carta colorata, così da sembrare una bambola colle braccia orizzontali; cantavano:

ommuhtango be-shājebhā  
tutlub rabbi, {lā} {mā} hājebhā.

Questa bambola viene chiamata tango a Tunisi; si usa anche a Enfidaville (أَنْفِيدَاوِيلَة).

In al-Qayrawān quest'uso sembra non esistere; i ragazzi si contentano di cantare:

jā mǧēt arhamnā  
u-šqenā l-mā  
jā mǧēt wagātnā (?)

u-šqenā l-mā  
aǧēt-nā jā ǧēt-nā bi šabb el-mtar, ecc.

Non è dunque probabile che la gonga e il tango siano semplici imitazioni del crocifisso portato in giro nelle rogazioni cristiane ?

Negli ultimi suoi scritti vedo citate spesso libri stampati in India e non esistenti nei cataloghi di Haupt, Harvet, Sowita ecc. Esistono in India librai che pubblicano cataloghi d'opere arabe, e dai quali si possano acquistare i libri indicati ?

Voglia gradire, chiarissimo Signor Professore, cordiali saluti dal

Suo dev<sup>mo</sup>

C. A. Nallino